



ARCIDIOCESI DI UDINE

UDINE

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE

*Preghiera del Rosario
della beata Vergine Maria per l'Italia*

PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO
MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO



Cenni storici

IL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE IN UDINE

Le origini

Il santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine è sorto per custodire un'immagine miracolosa della Madonna. Dal XII secolo esisteva, dove oggi sorge il Santuario, una chiesa con annesso convento dedicata ai Santi Gervasio e Protasio. Forse questo convento fu fondato dai Benedettini, fu poi retto dai Celestini. I Celestini ressero il convento per poco più di un secolo con alterne vicende, ma, infine, la popolazione non era contenta del loro ufficio. A quell'epoca il Friuli, appartenente alla diocesi di Aquileia, era sotto il dominio della Repubblica Veneta.

Nel gennaio del 1479 fu nominato luogotenente della repubblica il cavaliere Giovanni Emo. Fu lui che, su incarico del consiglio comunale, chiamò a Udine i Servi di Maria.

L'icona

Giovanni Emo conservava nel castello, residenza dei luogotenenti, un quadro della Vergine che avrebbe ricevuto in dono dal sultano di Costantinopoli Maometto II, durante una sua ambasciata.

Una sua cuoca, che si era quasi staccata una mano lavorando in cucina, l'ebbe risanata rivolgendosi devotamente a quell'icona. Dopo la notizia della prodigiosa guarigione e le dimostrazioni di fede popolare, il luogotenente pensò che una simile immagine taumaturga non poteva essere conservata in un luogo profano e decise di inviarla nella vicina chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, al di là del "Giardino Grande" (oggi Piazza I Maggio), dove appunto si erano da poco insediati i frati Servi di Maria. La tradizione indica nell'8 settembre del 1479 la data della processione che trasportò l'immagine della Beata Vergine Maria.

La devozione verso l'icona taumaturga crebbe in maniera tale da rendere necessario un accrescimento della chiesa esistente. Il 12 aprile 1495 si pose la prima pietra di una nuova chiesa che venne edificata in fretta, se iniziò ad essere ufficiata già nel 1513. Il 12 maggio 1520 venne consacrata dal vescovo di Caorle (Ve) De Rubeis.

La cappella della Madonna

L'icona della Vergine venne collocata in una cappella a sé stante. L'immagine, di stile bizantineggiante, raffigura la Vergine Maria con il volto leggermente inclinato verso il figlio; in alto si leggono due sigle che significano: "Madre di Dio". L'icona quindi si rifà agli insegnamenti del concilio di Efeso. Come segno del legame nella carne e nel sangue della Madre con il figlio di Dio, il bambino è presentato nell'arte di poppare.



Il convento

L'attuale convento con il suo ampio e luminoso chiostro risale al sec XVI, anche se fu costruito in tappe successive. Comunque la sua architettura è fondamentalmente quella cinquecentesca. Solo nel sec. XVIII, in correlazione con i lavori della chiesa venne completato il convento, si rifecce la cisterna al centro del chiostro come si conserva tuttora e si affrescò il chiostro con le raffigurazioni che si possono ancora ammirare. La storia del convento si fonde con la storia della presenza dei Servi di Maria in Udine: da sempre infatti essi sono "i frati della Madonna delle Grazie".



PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

CANTO DI INGRESSO

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in te germoglia
l'albero della vita.

O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce. Amen.

INTRODUZIONE

L'Arcivescovo:

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

L'Arcivescovo:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Monizione dell'Arcivescovo

Primo mistero glorioso

LA RISURREZIONE DI GESÙ



«Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”» (Lc 24, 1-6).

Dagli insegnamenti di san Paolino d’Aquileia, vescovo

(Lib. Exhort. XLVI, 126)

Mettiamoci a fare il bene di tutti gli uomini: dico “a tutti”, non secondo particolarismi, non ad uno solo, o a due o a tre, ma a tutti gli uomini. Cristo, infatti, non ha patito soltanto per i santi, ma è salito sulla croce per la salvezza dei peccatori e degli empi e degli scellerati e con la sua passione ha richiamato tutti alla vita.

L’Arcivescovo:

Preghiamo per tutti coloro che operano a servizio del bene comune.

Ad ogni mistero si recitano la preghiera del Signore, dieci *Ave Maria* e il *Gloria*.

L'Arcivescovo:

Padre Nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci abbandonare alla tentazione ma liberaci dal male.
Amen.**

Ave o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

**Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Secondo mistero glorioso**L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO**

«Gesù condusse i suoi discepoli fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.» (*Lc 24, 50-53*).

Dagli insegnamenti di san Paolino d'Aquileia, vescovo

(*Lib. Exhort. XLVII, 127*)

Onoriamo i poveri e in essi accogliamo Cristo; egli, infatti, ha detto: "Tutto quello che avete fatto ad uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". E saremo figli dei Dio ed eredi di Dio e, invero, eredi insieme a Cristo, e avremo parte al suo regno, dove mai moriamo e invecchiamo, dove non c'è la natura umana, né alcun dolore, né la tristezza che segue alla gioia, Né la luce del sole, Né quella della luna, Né il fulgore delle stelle, ma il nostro Signore sarà la luce, la sanità, la vita, l'amore, la pace, la gioia e ogni bene per quanti credono in lui.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per i poveri, i malati, i bisognosi.

Terzo mistero glorioso

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SUGLI APOSTOLI NEL CENACOLO

III

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4).

Dagli insegnamenti di san Paolino d'Aquileia, vescovo

(Conc. Foroiul. III)

Di gran lunga più elevata si distingue la vita del pastore rispetto a quella a quella del gregge sottoposto perché a lui particolarmente è detto dalla voce del buon Pastore: «Voi siete la luce del mondo», e poi: «Voi siete il sale della terra», e di nuovo: «Risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». [...] Se dunque siamo luce del mondo dobbiamo splendere assolutamente senza la nebbiosa commistione dell'ipocrisia e se siamo il sale della terra dobbiamo condire le menti terrene con il sapore della sapienza attraverso la parola della predicazione.

L'Arcivescovo:

Preghiamo i vescovi, i presbiteri, i diaconi e per tutti i ministri della Chiesa.

Quarto mistero glorioso

L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

IV

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.» (Lc 1, 48-49).

Dagli insegnamenti di san Paolino d'Aquileia, vescovo

(Lib. Exhort. V, 9)

Sii, ti prego, sebbene laico, pronto all'opera di Dio: pietoso verso i poveri e gli infermi, consolatore degli afflitti, compassionevole delle miserie di tutti, generoso nelle elemosine, ricordando i due spiccioli della vedova evangelica e quanto dice il profeta: "Spezza il tuo pane per darne all'affamato".

L'Arcivescovo:

Preghiamo per tutti i battezzati a servizio, della liturgia, della catechesi e della carità.

Quinto mistero glorioso

MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA E LA GLORIA DEGLI ANGELI E DEI SANTI

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.» (*Ap* 12, 1).

Dagli insegnamenti di san Paolino d'Aquileia, vescovo

(*Lib. Exhort. XXII, 58*)

L'uomo pacifico possiede una mente tranquilla, è totalmente difeso dalla schiera degli angeli, è tutto pieno del frutto della letizia, poiché trova gioia e diletto nel Signore; tutte le sue cose dimorano nella pace, mette in fuga la discordia, rende luminose le zone più esposte della sua mente, meriterà di stare insieme agli angeli e consegnerà per sempre il regno della beatitudine eterna.

L'Arcivescovo:

Preghiamo per tutti i giovani e in particolare per coloro che sono in cammino di discernimento.

Salve, Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exsules filii Hevae,
ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte,
et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

LITANIE DELLA CHIESA DI AQUILEIA

Signore, pietà.....	Signore, pietà.
Cristo, pietà.....	Cristo, pietà.
Signore, pietà.....	Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.....	Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.....	Cristo, esaudiscici.

Padre, che sei nei cieli,..... **abbi pietà di noi.**
Figlio, redentore del mondo,
Spirito Santo Paraclito,
Trinità santa, unico Dio,

Santa Maria, Madre di Dio,..... **vieni in nostro aiuto.**
Santa Maria, Madre di Cristo,
Santa Maria, tempio dello Spirito,
Santa Maria, piena di grazia,
Santa Maria, ricolma di gioia,

Santa Maria, Donna di eterna bellezza,
Santa Maria, donna vestita di sole,
Santa Maria, donna radiosa,
Santa Maria, luminosissima stella del cielo,
Santa Maria, splendente più della luna,
Santa Maria, più raggiante del sole,

Santa Maria, fonte di sapienza,
Santa Maria, luce della vera conoscenza,
Santa Maria, avvocata nostra,

Santa Maria, porta della vita celeste,..... **vieni in nostro aiuto.**
Santa Maria, porta aperta e sigillata,
Santa Maria, scala del cielo,

Santa Maria, Madre di santità,
Santa Maria, Madre del vero gaudio,
Santa Maria, Madre di misericordia,
Santa Maria, esempio di carità,
Santa Maria, dolcezza dei tribolati,
Santa Maria, speranza dei miseri

Santa Maria, Madre degli desolati,
Santa Maria, consolatrice dei disperati,
Santa Maria, riparo dei miseri,
Santa Maria, protezione dei peccatori,
Santa Maria, salute degli infermi,
Santa Maria, speranza vera dei fedeli,

Santa Maria, bellezza degli angeli,
Santa Maria, fiore dei patriarchi,
Santa Maria, desiderio dei profeti,
Santa Maria, tesoro degli apostoli,
Santa Maria, orgoglio dei martiri,
Santa Maria, onore delle vergini,
Santa Maria, ornamento dei sacerdoti,

Santa Maria, via che ci porta a Dio,
Santa Maria, benedetta fra tutte le donne,
Santa Maria, esultanza di tutti i santi
Santa Maria, onore, lode e gloria nostra,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Arcivescovo:

Preghiamo.

Ti benediciamo, Padre, perché in Cristo tuo Figlio
hai rivelato lo splendore della tua gloria
e nella Vergine Maria
ci hai dato un segno di grazia e di bellezza;
concedici di percorrere, docili alla voce dello Spirito,
la via luminosa della verità
fino a giungere a te, vita e salvezza dell'uomo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE

Tutti:

O beata Vergine delle Grazie,
clemente Madre nostra,
come i nostri antenati
torniamo ad inginocchiarci davanti a Te
mentre la nostra salute e serenità
sono turbate da un virus subdolo e invisibile.
Donaci la grazia di ritrovare in noi la fede
che non ci fa sentire soli nella prova
ma accompagnati ogni giorno
dalla Provvidenza di Dio,
che ci ama come Padre,
e dall'intercessione del tuo cuore di Madre.
Rinnova in noi la coscienza
che più grave in noi è il male dell'anima
e facci sentire il desiderio
di essere liberati e perdonati
dai tanti nostri peccati.
Rafforza la speranza
che questa nostra preghiera
possa essere esaudita.
Per questo affidiamo alla tua protezione
i fratelli e le sorelle malati,
tutti coloro che si stanno dedicando a loro
con coraggio e dedizione,

le famiglie e la comunità friulana,
la Chiesa e tutta l'umanità.
Faitsi dongje, o cjare Mari,
cunchel vuestri biel Bambin.
Amen.

BENEDIZIONE

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

Ora e sempre.

L'Arcivescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

L'Arcivescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Amen.

L'Arcivescovo:

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Ave, o Vergjine us saludi
come l'agnul ancje jo,
ave, o plene di ogni gracie
il Signôr al è cun vô.
Daitmi, daitmi une cjalade
cun chel voli plen d'amôr,
o gran Mari immacolade
o colombe dal Signôr.

Biele l'albe matutine,
biel un agnul dal Signôr,
ma vô Vergjine divine
o sôs biele plui di lôr.
Faitsi dongje, o cjare Mari,
cun chel vuestri biel Bambin,
ch'jo lu cjali, ch'jo lu tocji,
ch'jo lu bussi chel ninin.

ARCIDIOCESI
DI UDINE

